Lunedì 24 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 174

ABBONAMENTO:
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

VECCHI MOTIVI

L'avvicinarsi, vero o presunto, che sia, delle elezioni, ha ricondotto molti confratelli a parlare di un vecchio motivo di cronaca politica: quello della revoca del *non expedit* per la partecipazione degli elettori cattolici ai comizi generali.

La notizia della revoca non risponde a un movimento nuovo dell'opinione clericale, e non ha alcun fondamento di fatto. Risponde soltanto a un desiderio della frazione che si dice conservatrice del grande partito costituzionale.

Si riproduce una aspirazione come quella che precedette, sempre negli stessi uomini, le elezioni crispine nel 1895.

Quando si vogliono fare certe elezioni si pensa sempre con acuto desiderio all'aiuto che potrebbero dare a tale impresa i clericali. Si pensa ai vantaggi che si traggono da tali illeciti amori nelle elezioni amministrative e si vorrebbe ripetere lo sconcio affare nelle politiche.

L'idea di combattere alcuni partiti alleandosi a un sovversivo peggiore, è discretamente immorale, ma a questo non si bada. Basterebbe che il sogno diventasse realtà, e per acchiappare qualche centinaio di voti, si bacierebbero le suole delle scarpe di don Albertario.

Disgraziatamente per loro, è proprio un sogno.

La revoca del *non expedit* non verrà neppure questa volta.

Basta pensare che esso fu determinato non già da una protesta sterile contro lo Stato italiano, ma dalla tattica, abbastanza abile, di tenere il partito clericale al di fuori delle nostre discordie, e dalle responsabilità del potere, per esser pronto a impadronirsi di questo in un momento di dissoluzione, di disordine o di impotenza nostra, per comprendere che da questa tattica non si dipartirà il Vaticano proprio quando apparisce più grave e desolante il processo di disgregamento, quando il clericalismo italiano può cullarsi nella letizia parricida dell'immaginare prossime alla rovina le istituzioni della patria.

Proprio in quest'ora esso porgerebbe una mano soccorrevole a quel partito conservatore di cui — in taluni luoghi — può servirsi, pur disprezzandolo, nel campo amministrativo, ma del quale augura, con inestinguibile odio, la fine, come l'augura a tutti che non proclamano apertamente il programma della distruzione dell'Unità? Bisogna essere matti per crederlo!

Il *non expedit* è attualmente nella pienezza della sua bontà tattica. Impedisce che si contino i voti dei veri clericali, permette che le frazioni della parte liberale si logorino fra loro, e permette insieme di aspettare il momento opportuno per giuocare una partita sicura.

Intanto si conquistano le amministrazioni locali, le opere pie, le banche, l'istruzione primaria e secondaria, si stende sul paese una fitta rete di interessi morali e materiali. Si è condotta l'impresa a buon punto nell'Italia Settentrionale, e si è cominciato di lì, perchè era la parte più difficile e quella che esercita un'azione dirigente sul movimento politico italiano; e, conquistata quella, si calcola di avere il Mezzogiorno in un batter d'occhio. Ma, quanto al Parlamento, se ne riparlerà, dopo avere compiuta in tutta Italia quest'opera diabolica, se pure non sarà — essi pensano — arrivato prima il dì della catastrofe, che aspettano.

E mentre noi stiamo a dilaniarci, l'opera assidua, sottile, ammirevole nella sua perversità continua, inesorabile, e avvicina il giorno che i clericali suppongono sia quello del loro trionfo, e sarebbe in realtà quello della guerra civile.

Oh! andate a parlare oggi della revoca del *non expedit* a un clericale che conosca il suo affare.

Vedrete con che triste e minaccioso sorriso vi risponderà! *F.*

La mortalità in Italia

Dalla *statistica* dei casi di *morte* avvenuti nel 1897, si rileva che le condizioni igieniche e sanitarie d'Italia, favorite dalle maggiori cure poste dagli igienisti e dai Comuni alle opere di risanamento e di profilassi pubblica, vanno sempre migliorando.

Questo miglioramento però non compensa, come vedremo in seguito il numero dei casi di morte, prodotti da un progressivo abbassamento della mortalità dei nostri tempi.

In media però la mortalità è diminuita e nel 1897 i casi di morte in Italia furono 695,602: Confrontando ora la cifra dei morti con quella della popolazione si trova un quoziente di 22.16 per mille.

Nei 206 capoluoghi di provincia e di circondario, morirono 171,653 individui e il quoziente di mortalità fu di 21.55 per mille. Questi quozienti sono più bassi di quelli calcolati per tutti gli altri anni dal 1877 al 1896. Dal 1895 in poi la mortalità nei capoluoghi di provincia o di circondario, sparisce più bassa che nel complesso degli altri Comuni.

Questo fatto, come si rileva dal periodico l'*Ufficiale sanitario*, è importantissimo poichè dimostra quanto possa l'igiene e la pulizia urbana sulle migliori condizioni naturali di cui godono i Comuni di campagna.

Nelle grandi città dove la popolazione supera i 100 mila abitanti, le morti avvenute nel 1897 e le percentuali sono:

	Popolazione nel 1897	Morti nel 1897	Morti per 1000 ab.
Napoli	532,700	14,124	26,5
Roma	480,842	8,149	17,0
Milano	463,628	8,928	21,3
Torino	349,927	5,850	16,7
Palermo	285,357	6,102	21,0
Genova	225,999	4,818	21,2
Firenze	208,305	4,684	22,5
Venezia	154,632	3,360	21,7
Bologna	152,206	3,486	22,9
Messina	151,727	3,028	20,0
Catania	128,384	2,912	22,7
Livorno	104,403	2,167	20,8

Come si vede, dopo Torino è Roma che presenta una media più bassa di mortalità. E poichè, rileva il suddetto periodico, si parla ancora della malaria come uno spauracchio per Roma, osservasi che le febbri di malaria, che nelle provincie situate a nord del parallelo di Roma causarono, in media, meno di un morto ogni 10 mila abitanti, nella Sardegna ne causarono 15,3; nella Basilicata 14,9; nelle Puglie 10,2; nelle Calabrie 8,9; nella Sicilia 7,5; negli Abruzzi 4,5; e nel Lazio solamente 4,3. Ecco dunque un'altra leggenda sfatata.

Cinque italiani linciati a Madison nella Luigiana

L'inchiesta del console italiano.

New-York 22 — Un telegramma da Tallulah, borgo della contea di Madison (Luigiana) reca che il noto dott. Hodges ebbe una questione con un italiano. Questi sparò contro Hodges un fucile da caccia ferendolo mortalmente. La folla si impadronì dell'italiano e di quattro suoi amici italiani, sospetti di complicità impiccandoli agli alberi e crivellandone i corpi di palle.

Essi sono Carlo, Giacomo e Francesco Difatto, S. Fudace e Giovanni Cheranno. L'opinione pubblica disapprova il linciaggio. L'autorità ha iniziato il processo.

New-Orleans 22 — Appena avuta notizia del linciaggio di Tallulah, il console italiano mandò sopra luogo l'agente consolare di Wietsboens per fare un'inchiesta e cooperare alla punizione dei colpevoli.

UN TRIBUNALE DI MADRI

Nello Stato di Nuova York si sta preparando un disegno di legge, secondo il quale le colpe di fanciulli di età inferiore ai 12 anni, dovrebbero essere giudicate esclusivamente da un tribunale composto di donne maritate.

Gli effetti della lettura dei romanzi

Scrivono da Faenza: Di due fanciulle ieri l'altro avvelenatesi una è morta ieri verso le sette, la Tassinari Giulia di anni 19, e l'altra, la Lama Maria di anni 17, molto probabilmente non arriverà a sera.

La sostanza corrosiva adoperata per raggiungere il ferale proposito è stata la *soda caustica* nella proporzione del 40 per cento, alcali potentemente corrosivo e che era usato nella Fabbrica di saponi, tenuta dal padre della Lama, per saponificare i grassi.

Movente del fatto: anzitutto cervellini squilibrati da letture di romanzi *à sensation*; poi, molto probabilmente, l'impressione riportata del suicida dell'altro ieri, tanto più che, a quanto pare, fino da oltre una quindicina di giorni, avevano manifestato il triste proposito.

Nelle vicinanze del letto ove vennero ritrovate, fu pure rinvenuto un romanzo di Ottavio Feuillet che le giovani leggevano: *Il romanzo di un giovane povero*.

Prima di mettere in pratica il triste proposito le giovanette scrissero una lettera, che è in mano dell'autorità giudiziaria, in cui chiedono perdono ai parenti e pregano d'essere seppellite insieme avvolte in un unico lenzuolo e vestite di nero.

Oltre al romanzo del Feuillet, molti altri se ne trovarono in casa delle suicide.

La allegra vendetta d'una moglie tradita

Scrivono da Parigi:

« La via di Sècres, di là del ponte *che potrebbe anche chiamarsi* « via sacra » per il gran numero di istituzioni religiose che vi si trovano, è stata l'altra sera teatro di uno di quelli avvenimenti frequentissimi del resto a Parigi, e che hanno del tragico e del comico nel tempo stesso.

La signora Adelia P. possiede in quella via un negozio di mobili abbastanza prospero. Ella s'occupa degli affari, mentre suo marito esercita un modesto, ma lucroso impiego nella Casa municipale del quartiere.

Come tutti i negozianti che si rispettano la signora Adelina chiuse la settimana scorsa il suo negozio, pose sulla porta il tradizionale cartello: *Fermé pendant les vacances*, e se ne andò a respirare un po' d'aria balsamica in una casetta che i coniugi P... posseggono a Gargan-Givry, presso la leggendaria foresta di Bondy.

La signora partì sola. Suo marito, non avendo ancora potuto lasciare il suo impiego, restò a Parigi dove trovò immediatamente chi potesse concorrere a rendergli meno amara l'assenza della dolcissima metà.

L'anima caritatevole fu una gentile *petite femme* del quartiere latino. Con lei, l'impiegato municipale intraprese subito il perfetto idillio e, per evitare inutili spese, decise di stabilire l'effimera unione nel negozio, che la signora Adelina credeva *completamente* solitario.

Ma la coppia aveva fatto i conti senza preoccuparsi dello zelo morale dei vicini, i quali si affrettarono ad avvertire per lettera la moglie ingannata di tutto quello che avveniva nel magazzino di via di Sècres.

Senza perdere tempo, la signora Adelina se ne venne a Parigi, ove giunse iersera a notte inoltrata. Recatasi direttamente dalla stazione al magazzino, che trovò semi-aperto, vi entrò in punta di piedi, lo traversò tutto, e giunse fino all'appartamentino dietrostante, ove ebbe la certezza che i due colpevoli tranquillamente e senza l'ombra della preoccupazione perpetravano un delitto che la legge determina come caso di divorzio.

Ogni altra moglie avrebbe aperto la porta, fatto del fracasso, dello scandalo, e che so altro; ma la signora Adelina non fu di questo avviso. Così com'era entrata uscì tranquillamente per recarsi direttamente al posto di Polizia, ove dichiarò che, durante la sua assenza, i ladri vi erano penetrati. Quanti? Non lo sapeva nemmeno lei stessa, e che in quel momento erano intenti a svaligiare il negozio.

Il commissario dette ordini in conseguenza e cinque guardie, armate fino ai denti, che accompagnarono la signora sul luogo del... delitto.

Giuntivi, la moglie, con un rapido movimento, aperse la Camera ed uno spettacolo come quello reso da Lavedan nel suo « nuovo giuoco » si offerse agli occhi della Polizia. Il marito perdè la bussola, la *petite femme* non ritrovò le sue vesti, la moglie fece un putiferio ed i vicini accorsero, mentre le guardie protestavano per essere state disturbate per una «sciocchezza simile» di competenza esclusiva d'un semplice commissario.

Nel quartiere ove non si parla che del fatto si prevede prossimo il divorzio dei coniugi P.

NOTIZIE ITALIANE

La costituzionalità del decreto-legge.

L'*Avanti* afferma che il Governo si rivolse al Consiglio di Stato chiedendogli parere *sopra* la costituzionalità del decreto 22 giugno. Ripete che il decreto per ora non esiste; cita ripetutamente il fatto che i giornali di Firenze e il *Resto del Carlino* di Bologna riproducono il resoconto del processo di diffamazione Favilla-Cecchetti che si svolge a Firenze.

L'annessione di Raheita.

Roma 23 — Si afferma essere imminente l'annessione del territorio di Raheita alla colonia di Assab.

Il processo per il disastro dei Giovi.

Ieri è uscita a Genova la sentenza della sezione d'accusa nel processo pel disastro dei Giovi.

Colla stessa fu dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato contro il comm. Mattia Massa, comm. Noghera Giuseppe, comm. Cesare Frescot, Berutti Giovanni e Barbieri Cesare; fu dichiarato non farsi luogo a procedere contro Pietro Alemani per insufficienza d'indizi; furono inviati alle Assise, per rispondere del delitto di cui all'articolo 314 del Codice penale, il cav. Enrico Toppia, cav. Accomazzi Pietro, cav. Stefano Macchini, Giovan Battista Martignone e Salvatore Bruschelli.

NOTIZIE ESTERE

Per gli anarchici torturati nelle carceri di Montjuich.

Madrid 22 — La commissione parlamentare, incaricata di riferire circa il progetto di legge presentato alle Cortes dal deputato repubblicano Azcarate, e che riguarda la revisione dei noti processi contro gli anarchici, i quali nel castello di Montjuich furono sottoposti a crudeli torture, ha presentato ieri la propria relazione, in senso favorevole alla revisione richiesta.

Per altro, la commissione propone che i nuovi processi abbiano luogo anche stavolta innanzi al Tribunale supremo di guerra, anzichè davanti ai Tribunali civili come proponeva l'on.

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

G. S.

VICENDE MILITARI

NELLA STORIA DEL FRIULI

Alla coda dell'esercito francese arrivarono a Udine i soldati della prima Legione Lombarda, che arditi movevano contro le soldatesche austriache. Avevano essi per bandiera un drappo verde, bianco e rosso con sopra un turcasso pieno di freccie. Tali colori, che gli sfortunati studenti bolognesi avevano, a caso, messi assieme nel 1794, come dimostrazione di ostilità al governo papale, spiegati nell'ottobre del 1796 dalle milizie italiche ebbero conferma da Bonaparte, il quale, fin dal 7 gennaio 1797 stabiliva che *solo gli italiani portassero i tre nuovi colori italiani*.

E questi colori, fin dal 1797, furono segnacolo di libertà anche qui in Friuli dove elementi liberali detti *democratici* si erano maturati e col mezzo dei propri uomini avevano accolti i ritenuti liberatori e festeggiati i connazionali della Legione Lombarda, e gli atti del Comitato di salute pubblica sono prova della sincerità e del valore di molti di essi.

Bonaparte ritornato dalla Stiria, sdegnato pel contegno doppio del Governo di Venezia e per i fatti di Verona, datava da Palma la dichiarazione di guerra alla Repubblica Veneta. Ma questa era già morta! Avvenne qui tutto ciò che successe in altre Provincie, cioè il cambiamento radicale di ogni Istituto ed il funzionamento delle nuove municipalità e del Governo centrale in Udine, soggetti tutti però alle autorità militari.

Durante il lungo tempo delle trattative di pace, iniziate fin dall'aprile a Leoben, il Friuli fu fortemente occupato, quindi devastato ed immiserito. Grandi lavori iniziaronsi a Palma e ad Osoppo, a cura del generale Bernardotte specialmente. Le trattative di pace, riprese a Montebello, dopo incertezze, interruzioni, tergiversazioni ecc. si definirono a Udine e si firmarono a Passariano dove alloggiava Bonaparte, il 17 ottobre 1797, e fu datata da Campoformido, quasi a mezza strada da Udine a Passariano, perchè Bonaparte non volle firmarla a Udine dov'erano alloggiati i Plenipotenziari Austriaci ed accordò loro per non umiliarli la località di mezzo.

Con quel trattato un popolo intero — il Veneto — iniquamente fu venduto all'Austria, e così il Friuli, agognato dominio da 300 anni addietro da Massimiliano, passava all'Impero (9 gennaio 1798) dopo aver sopportato 10 mesi di soperchierie da prima dai Tedeschi e poscia dai Francesi, e ridotto in deplorevolissima condizione.

E fu in quella sciagurata prima occupazione austriaca che il Veneto ebbe a provare ogni sorta di sevizie e feroci persecuzioni, specie verso coloro che avevano avuto parte importante nelle municipalità; e fin d'allora molti giovani avevan dovuto abbandonare la terra natia e cercar ricovero sicuro nella Cisalpina.

Il sentimento liberale del Friuli venne quasi schiacciato e nella nuova guerra dell'Austria contro Francia la Provincia attraversata dagli eserciti austro-russi ebbe a sopportare ogni sorta di soprafazione. Sperò all'indomani di Marengo (1800) una liberazione, ma la pace di Lunéville riconfermò all'Austria il possesso del Veneto.

E non fu che 5 anni più tardi, cioè dopo Austerlitz che Napoleone Imperatore, col trattato di Presburgo, unì al Regno Italico tutte le Provincie dell'antica Repubblica di Venezia, ed il 16 novembre 1805 i francesi rioccuparono Udine, il 17 Palmanova (ove ripresero i grandi lavori iniziati nel 1797) e lo stesso giorno rioccuparono Osoppo che dopo 5 secoli di Signoria i Savorgnani perdettero sia come proprietà che come feudo.

La Provincia del Friuli ebbe ordinamento più regolare, ed il Regno Italico — Stato dipendente dall'Impero Napoleonico — rappresentato dallo straniero Vicerè, ebbe un periodo di vita nazionale e di splendore (*)

Nella guerra di Spagna (1808) ed in quella di Germania (1808) parecchi furono i friulani che si distinsero e conquistarono gradi superiori, ed in quella dell'Impero Francese combattuta contro gli Austriaci, nel 1809, vide il Friuli di nuovo il suo territorio invaso dalle armate austriache entrate per le porte, sempre aperte ed indifese, dell'Isonzo, della Pontebba e del Pulfero.

L'esercito franco-italo combattè senza successo ai Rivoli Bianchi ed al Pulfero e l'arciduca Giovanni il giorno 11 aprile occupava Udine. Si combattè anche a Pordenone e nella campale battaglia di Fontanafredda del giorno 16; il Vicerè Eugenio, sovverchiato dal numero dei nemici, dovette ritirarsi, mentre Palma (mutata dai Francesi in Palmanova) rimase bloccata dal 14 aprile al 10 maggio, ed Osoppo fu assediato dal 12 aprile al 12 maggio.

Le vittorie francesi in Germania (ad Essling ed a Wagram) posero fine alla guerra; colla pace di Schoenbrunn (1809) i Francesi non solo ebbero tutti i paesi di prima, ma aumentarono lungo il confine nord e di levante del Friuli. Nella battaglia navale fra la squadra francese ed inglese, avvenuta a Lissa, (1811) parecchi erano i friulani, e gloriosamente moriva un uomo che della famiglia sua la storia ha ricordi — Giuseppe Duodo — udinese, vice-comandante della fregata italiana *Corona*, combattè essendo mortalmente ferito. Morì onorato dagli stessi nemici.

Nella grande armata che andò in Russia, fra tanti italiani che valorosamente sostennero l'urto delle innumerevoli colonne nemiche — specie alla Beresina — il Friuli ebbe soldati valorosi e molti morirono.

(*Continua*).

(*) Decorando Napoleone i primari suoi generali cogli antichi titoli dei Duchi Longobardi e Franchi, intitolò *Duca del Friuli* il gran Maresciallo di Palazzo Duroc (n. 1773) morto alla battaglia di Wurschen nel 1813. Ebbe il compianto di Napoleone che ordinò passasse il ducato alla figlia.

Azcarate; e contro di ciò i deputati repubblicani hanno già deciso di protestare alle Cortes.

Lo scoppio d'una caldaia di una torpediniera austriaca. Quattro morti e due feriti.

Pola 23 — Nel canale di Curzola *presso l'isola Toronla (Lesina) avvenne* ieri, a bordo della torpediniera *Adler*, della marina da guerra austro-ungarica, l'esplosione della caldaia; un ufficiale, e quattro uomini d'equipaggio furono uccisi, e due feriti. Credesi che la causa dell'esplosione sia stata una rottura della copertura della caldaia. La torpediniera è stata danneggiatissima.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

24 luglio 1454 — Nascita di Angelo Ambrogini, denominato Poliziano da Montepulciano suo luogo nativo, uno dei più eruditi scrittori del secolo, poeta italiano e latino elegantissimo.

×

Un pensiero al giorno.

Nel libro della vita vi può essere una sola pagina completamente vera: la pagina che registra la morte dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Politura dei turacciolì.

Quando i turaccioli non contengono nè olio, nè altri grassi, si possono pulire e nuovo lavandoli prima con acqua al 10 per cento d'acido cloridrico; s'immergono poi in una soluzione d'iposolfito di soda e d'acido cloridrico; finalmente si lavano con una soluzione di soda e di acqua pura.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

SOA SOA SOA

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

PIROCONOFOBO (pi ro *con* o *fo* bo).

×

Per finire.

La signora Codicelli al suo Codicellino:

— Mentre sono stata fuori di casa ti sei bevuto un bicchierino di marsala, eh?

— No, mammina, non sono stato io.

— Oh, l'insolente, il bugiardello!

— No, no, mammuccia, non sono un bugiardo; è stato un biscottino che si è bevuto il marsala.

— E dov'è il biscottino?

— L'ho voluto punire e me lo sono mangiato.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Vittoria liberale a Tricesimo.

Ci telefonano:

Eccovi l'esito delle elezioni odierne,

Lista liberale.

Per Tricesimo:	
Elloro Vincenzo	voti 164
Giovanni Shuelz	» 160
Boschetti Giacomo	» 159
Costantini Luigi	» 156
Per la frazione di Ara:	
Comm. Generale Terasona	» 34
Foschiani Giuseppe	» 34
Per Leonacco:	
De Rubeis nob. Leonardo	» 16
Per Laipacco:	
Nob. dott. Orgnani Vincenzo.	
A consigliere provinciale:	
Biasutti cav. Pietro	» 185

Lista clericale.

Per Tricesimo:	
Fosca Angelo	voti 36
Bortolotti Eugenio	» 33
Co. Italico di Montegnacco	» 29
D'Agostini Giuseppe	» 24

Ad Adorgnano riuscirono eletti il dottor Silvio Carnelutti e don Giuseppe Jannis.

Cividale, 23 luglio.

Feste rimandate.

Fino dal mattino di quest'oggi il tempo prometteva poco bene.

Cominciò a brontolare verso le 11, e poi sempre peggio.

Il cielo era grigio, e poco lontano si accumulava un temporale, che si scatenò verso le 17 con una violenza da far paura.

Cadde gran pioggia con qualche chicco di grandine e seguitò intermittentemente fino alle 20, ora in cui scrivo la presente.

È con tutto ciò non pare che si sia sfogato, perchè sono altre nubi che danzano in alto, quasi a sostituire quei danzatori che avrebbero esercitato i loro garetti sul vasto tavolato preparato in piazza. Il vento fu impetuosissimo; rovesciò baracche, squarciò bandiere e fece qualche altro danno. Anche la bandiera dell'antenna municipale andò a quarti.

La gente che cominciava ad arrivare, si rifugiò nelle case e nei pubblici esercizi.

La festa popolare *che prometteva di* riuscire splendida, fu perciò rimandata ad una prossima domenica.

Vi saprò dire a quale. =

Premiazioni scolastiche. Domenica 30 luglio corr. alle ore 8 ant. avrà luogo in Cividale nel cortile delle scuole Urbane in Piazza XX Settembro, la solenne distribuzione dei premi e degli attestati di lode agli alunni di queste scuole elementari comunali per l'anno scolastico 1898-99.

Due brave maestre. Il Ministero della P. I., con suo recente decreto accordava una menzione onorevole per benemerenza nell'istruzione popolare e per il profitto ottenuto dalla sua scolaresca alla signora Zara Clotilde, maestra delle scuole comunali di Sacile. Il Ministero suddetto incaricava *inoltre il r. Ispettore scolastico del* Circondario di Pordenone, di indirizzare una nota di speciale encomio alla signorina Maria Pasquotti, pure maestra di Sacile, per i suoi programmi di lavori donneschi e di economia domestica benissimo ideati e svolti. Congratulazioni.

Le solite pesche. Domani martedì avranno principio a Marano Lagunare le solite pesche di S. Giacomo. Per tale occasione sarà disposto un servizio speciale di barche pei curiosi che vorranno approfittare. Quest'anno si prevede una pesca abbondante.

Gamba fratturata. Giorni fa ad Ipplis, il contadino Zamparo Antonio, d'anni 55, passando per una via del paese su una carretta tirata da un cavallo sulla quale vi era un sacco contenente un quintale di grano, volendo smontare per prendere le redini che gli erano sfuggite, mentre il cavallo andava avanti, cadde ed essendogli passata una ruota sopra la gamba destra, la ebbe fratturata.

Venne raccolto e trasportato nell'Ospitale di Cividale. Ne avrà per 60 giorni.

Annegata. Ci si comunica che ieri due sorelle attempate in compagnia di una ragazza di 16 anni, nell'attraversare il torrente Malina nei pressi di Orzano in carretta, questa si capovolse e, mentre le due prime poterono salvarsi, la ragazza perdette miseramente la vita.

Giù dal fienile. A Trivignano, la ragazzina Maria Petruzzi di Pietro, di anni 6, cadde accidentalmente dal fienile di casa sua, riportando la frattura complicata del gomito sinistro e varie contusioni. Fu trasportata nell'Ospitale di Udine.

Legno omicida. Tamussin Giorgio da Forni Avoltri, mentre tagliava piante d'alto fusto, fu accidentalmente investito da una, riportando lesioni alla testa, che furono causa della sua morte.

Tentativo fallito. Di notte, ignoti, a Prato Carnico, ritiensi a scopo di vendetta, tentarono appiccare il fuoco mediante petrolio e paglia alla porta di casa del dottor Luigi Grassi; ma non riuscirono nel loro intento, per essersi la paglia spenta da sola.

UDINE

Il temporale di ieri e di stanotte. Dopo il caldo opprimente di questi giorni — caldo che si fa sentire eccessivo dovunque tanto che a Parigi il termometro è salito a 36 gradi; e a Londra i cavalli degli omnibus cadono asfissiati, e gli Ospedali sono pieni di persone colpite da congestione e da insolazione — ieri nel pomeriggio si scatenò minaccioso un temporale con fulmini e tuoni sulla nostra città e sulla provincia.

Stamane poi dalle due alle cinque fu un succedersi continuo di lampi accompagnati da acquazzoni dirotti.

L'uragano ha fatto danni in provincia. Nel pomeriggio di ieri fra Tarcento e Venzone cadde la grandine devastatrice, che specialmente nel territorio di Artogna e di Magnano arrecò danni gravissimi. Nè la grandine risparmiò i territori di Buia, Tarcento, Gemona, Collalto, Zompitta, Vergnacco ecc.

Cadde qualche chicco di grandine pure a Pavoletto.

E dopo questo po' po' di grazia di Dio, almeno fosse diminuito il calore!... Ma, *invece, tutt'altro; fa più caldo di* prima!...

Ieri il termometro oltrepassava il 31°; ed oggi?...

Gli scherzi del fulmine. Durante l'imperversare del temporale di questa notte, un fulmine si scaricò, verso le quattro, in un'abitazione della casa in via Bersaglio al n. 15. Penetrò nell'interno dal camino guastandolo quasi completamente; in cucina non fece nulla, bucò la parete che divide questa da una camera nella quale si trovavano tre persone a dormire, e anche là fece danni in diversi punti, rispettando tuttavia gli inquilini, i quali se la cavarono con un grande spavento. Ma ancora non era compiuta l'opera sua devastatrice. Bucando il pavimento di questa camera, entrò in una stanza sottoposta, e anche là produsse avarie. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Un altro fulmine ha bucato il muro del corridoio adiacente alla Chiesa del Carmine in via Aquileia e salì nella casa attigua del *nonzolo*, ma senza recare danni.

Un terzo fulmine, sceso per i fili della luce elettrica, penetrò nella rivendita di vino, pure in via Aquileia, condotta dal signor Giacomo Gremese, sfiorando alcune tonde che si trovavano accatastate su di una tavola.

La canicola. Ieri alle 3.45 ant. entrammo nel periodo più forte dell'estate, quello che si chiama dei giorni canicolari e che si prolunga da quando il sole entra in costellazione del Leone fino a quando ne esce, cioè alle 11 ant. del 23 agosto.

Negli ultimi 15 anni il caldo eccessivo scemò sempre verso la metà di agosto.

Il nome di *canicola* a quest'epoca fu data dagli antichi egiziani, i quali mettevano in relazione quei giorni con lo spuntar di Sirio, o stella del Cane, la più lucente delle stelle fisse.

Nel paese dei Faraoni la massima siccità dura fino alla metà di luglio; quando ricompare il Sirio si è vicini allo straripamento del Nilo sempre ben veduto perchè quell'innondazione giova all'agricoltura. L'*inondazione* stessa è conseguenza di grandi acquazzoni e nubifragi che cadono in quest'epoca nell'Abissinia.

Nella Grecia antica si aveva una gran paura dei giorni canicolari, perchè producevano molte malattie biliari e delle reni, contro le quali allora la medicina non conosceva rimedi. Nel medio evo i germani sospendevano nei giorni canicolari le funzioni ecclesiastiche domenicali, anche perchè allora era l'epoca del maggior lavoro nei campi.

Nei nostri paesi pure, per quanto il clima vi sia temperato, si fa benissimo a non esporsi in questi giorni al sole nelle *ore in cui è più alto sull'orizzonte* e soprattutto di non bere acqua gelata in quantità eccessiva.

Al "Paese". Se non fosse cominciata la canicola, e se non ci fosse il pericolo di qualche brutto scherzo, davvero che l'articolo del *Paese* intitolato *Capitolo primo* ci avrebbe *fatto pigliar cappello.*

Ma che salta in mente al sig. *y?* Ha proprio letto tutto il nostro supplemento? Quando mai noi abbiamo detto certe cose che il *Paese* ci fa dire?

Legga bene il signor *y*, e per poter montare in cattedra e dar lezioni di serietà e di convenienza agli altri, procuri prima di esser più serio e più conveniente egli stesso.

Legga bene il signor *y*, e troverà subito sotto alle parole che egli attribuisce a noi questo periodo: « Queste *non sono osservazioni* mie, ma del pubblico che s'anima in commenti e in previsioni ».

Legga bene il signor *y*, e troverà in fondo al nostro supplemento questi altri periodi:

« Ora, *a parte lo scherzo*, noi ci auguriamo che la nuova Giunta continui l'opera benefica delle passate amministrazioni, e che, pur con quelli intendimenti nuovi in nome dei quali fu per voto di popolo chiamata al potere, sia sempre propugnatrice degli interessi e del futuro benessere della nostra città.

Noi allora, che abbiamo la coscienza di essere stati avversari leali, saremo i primi ad approvare e con tutto il cuore ad applaudire ».

Dunque non siamo noi che abbiamo sul serio voluto ritenere una commedia la *seduta consigliare di venerdì*, onde abbiamo tutto il diritto di respingere certe insinuazioni che non sappiamo quanto possano nobilitare l'ufficio di un giornalista.

Tuttavia meglio è non nutrire rancori, chè davvero non è prezzo dell'opera il dare un'accademia di scherma.

Teniamo soltanto a far intendere netta e precisa la nostra opinione:

Il Consiglio comunale di Udine non poteva dare prova maggiore di rispetto alla volontà del paese, che scegliendo tutti i membri della Giunta fra quelli del partito vincitore. Siamo pienamente sicuri che siano tutte persone serie e rispettabili, e noi speriamo e sinceramente *auguriamo che facciano* dell'amministrazione a modo.

Una Giunta mista di elementi vecchi e nuovi sarebbe riuscita un ibridismo. Non c'è dunque nessuna idea preventiva di combattere i nuovi eletti nè in noi, nè in chi ha desiderato che siano tutti al potere. Facciano bene e saranno appoggiati e coadiuvati.

Se in altre città si è fatto altrimenti, padroni; noi siamo convinti che il Consiglio di Udine abbia seguita la via migliore.

Un Consiglio comunale non è, nè deve essere un'assemblea politica; non ha, nè deve avere partiti; gli affari si giudicano per gli affari.

Noi dunque con disposizioni favorevoli, e rinunciando a qualsiasi polemica preventiva, attendiamo all'opera i nuovi eletti.

Ci siamo almeno questa volta spiegati chiaramente?

Il Friuli.

Al "Giornale di Udine". Il cronista del *Giornale di Udine* trova, bontà sua, che noi siamo *melensi*.

Ma, santo Iddio, non tutti possiamo essere all'altezza del cronista del *Giornale di Udine*. Ciascuno fa quel che può, e quando si fa quel che si può, la mente superiore dello spiritoso collega dovrebbe almeno sapere generosamente compatire.

Il Friuli.

Una dichiarazione del cav. uff. prof. Franzolini. Dall'egregio amico nostro dott. Franzolini riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Pregiatissima Direzione
del Giornale « Il Friuli ».

Prego la Direzione di codesto giornale ad annunciare al pubblico che io tengo a dichiarare di non essere nè *radicale*, nè *socialista*, ma semplicemente un misurato e modesto *democratico*; che ho accettato ed approvo e sosterrò il programma — che è tutto amministrativo e punto politico — del gruppo di elettori dal quale mi lasciai portare alle urne.

In tutto quanto non riguarda il programma che accettai, mi manterrò, come sempre fui, appieno indipendente.

Sono riescito finora — e non sempre senza fatica — a non appartenere a società veruna, sia patente, sia segreta (eccezione fatta per le accademie o gli atenei scientifici) affine di mantenere in tutta la sua pienezza la mia indipendenza di pensiero, e, fino ai limiti del possibile, quella delle mie azioni. Fido di riescire in *questo anche* per l'avvenire.

Ringraziando, mi segno

Udine, 22 luglio 1899.

devotissimo
Fernando Franzolini.

La premiazione all'Istituto Uccellis. Sabato alle ore 9 precise *ebbe luogo nell'Istituto Uccellis il saggio* finale di musica e di ginnastica e la distribuzione dei premi.

La festa, cui intervennero le autorità, e un'eletta di signore e signorine, non poteva riuscir più splendida e sotto ogni rapporto degna dell'Istituto che è onore e decoro della nostra città.

Il saggio di ginnastica ci ha ricordato, in proporzioni ridotte, l'indimenticabile spettacolo del campo dei giuochi nel giorno dello Statuto.

Gli esercizi e i giuochi diretti da quell'esimia insegnante che è la signora Pettoello Rosa, furono eseguiti in modo inappuntabile.

Poscia si svolse tutto il programma, già da noi annunziato, fra gli insistenti applausi del pubblico meritatamente tributati alle alunne e agli egregi insegnanti.

Chiuse l'indimenticabile festicciuola un elevato discorso del conte A. Di Trento che mandò un saluto affettuosissimo al Collegio del quale ha cessato di essere presidente, non essendo più sindaco.

Vivissimi e sentiti applausi salutarono le opportune parole del benemerito conte Di Trento verso cui la città ha tanto debito di gratitudine.

Ecco ora il resoconto dell'anno scolastico e l'elenco delle alunne premiate.

Nell'anno scolastico 1898-99 vennero *inscritte nelle classi di questo Istituto* complessivamente allieve 184.

Di queste: 23 non si presentarono all'esame, 105 furono promosse e 6 dovranno ripetere l'esame in qualche materia.

Le alunne di classe III. sostennero felicemente l'esame di proscioglimento e le allieve della classe V. quello di licenza elementare.

Furono premiate:

Classe I.; attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio: Ada De Toni, Angiolina Zeneroni e attestato di lode di 2° grado: Arsenia de Simon, Francesca Minozzi, Erminia Parpaglioni, Elsa Sendresen, Carolina Thunn Hohenstein.

Classe II.: attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio le allieve: Luisa Bianchi e Virginia Pennato e attestato di lode di 2° grado: Consuelo Marchi, Iole Traldi, Maria Micoli e Irma Pierpaoli.

Queste due ultime risultarono pure meritevoli di attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe III.: attestato di 1° grado per profitto nello studio: Maria Thunn Hohenstein e attestato di lode di 2° grado: Margherita Aloiati, Cornelia Bardusco, Elisa Benardelli, Anna Celentani, Paola Chiaron, Giulia Valentinis, Adriana Valentinis, che meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Le allieve: Maria Aloiati, Anatolia Gervaso, Silvia Gervaso, ottennero attestato di lode per profitto ne lavori femminili.

Classe IV.: attestato di lode di 2° gr. per profitto nello studio le alunne: Elisa Brolli, Alba Cuoghi, Maria Marchesini, Erminia Maroli, Bianca Pagani, Rita Usiglio, Maria Del Pra, Vittoria Nobile.

Queste due ultime riportarono pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Le alunne Efisia Locatelli, Adriana Passalenti, ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe quinta: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio le allieve: Antonietta Muzzatti, Elda Carnelutti, Maria Nadalini.

Le due ultime ottennero pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Attestato di lode di 2° grado per profitto nello studio le allieve: Ines Fanna, Angelina Pardelli, Lia Turola, Maria Nobile, che riportò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili; uguale attestato meritò pure l'alunna Lucia De Paoli.

Classe sesta: Ottennero attestato di lode per profitto nello studio: Olga Lichich, Teofila Lirola. Quest'ultima meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe settima: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio: Sidonia Lenassi, e attestato di lode di 2° grado, Dice Ronassi, Gina Merizzi, Elena Muzzatti.

Ottennero attestato di lode per profitto nei lavori femminili le alunne; Gina Goiran, Margherita Luzzatto, Doralice Marzona, Lia Novelli, Antonietta Rocco.

Classe ottava: Attestato di lode di 1° grado per profitto nello studio la alunna, Lidia Orlandi, che meritò pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Attestato di lode di 2° grado: Gina Coppadoro, Renza Cuoghi, Maria Sandrini. Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Gina D'agostini, Gisella Fantini.

Classe nona: Attestato di 2° grado per profitto nello studio, Margherita Cantoni, Lea D'Agostini.

Classe decima: attestato di lode per profitto nello studio e nei lavori femminili: Ada Misoni.

Contro la tubercolosi. Il Comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi, nella sua seduta di sabato approvò lo Statuto e istruzioni popolari contro la diffusione della tisi polmonare, presentate da apposita Commissione eletta nella sua penultima seduta.

Al più presto comincerà la distribuzione di tali stampati di propaganda, che saranno diramati in città e provincia.

Per i maestri elementari. Continuano le conferenze tra l'on. Baccelli e Lacava per accordarsi definitivamente intorno alla concessione dei viaggi ferroviari a prezzo ridotto ai maestri elementari.

Le varie reti ferroviarie hanno ricevuto energiche proteste, circa il ritardo dei provvedimenti stessi, stabiliti in altri colloqui, con approvazione generale.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 6948 per lire 3575.68.

Dott. Arturo Magrini di Ovaro (quarto versamento, 8 sottoscrittori) lire 6.80; Antonio Beltrame di Udine (16 sott.) lire 4.40; cav. Daulo Tomaselli di Udine (quarto versamento, 35 sott. di S. Giovanni di Manzano), lire 36 60 raccolte dal dottor Giovanni Filippi di S. Giovanni di Manzano.

Totale sottoscr. 7008 per L. 3623.48.

(Continua)

Per le oblazioni raccolte dal dottor Filippi ve ne sono di goriziani, i quali scrissero nella scheda: « Alcuni goriziani, plaudendo all'idea nobile, patriottica della « Dante Alighieri ».

Arresto di un ricercato. Venerdì mattina nell'edificio delle Poste e Telegrafi, a Trieste, dove erasi recato per ritirare delle lettere, fu arrestato dall'ispettore degli agenti di Polizia, Schubert, il meccanico Andrea Sgardell, d'anni 22 da Fiume, perchè ricercato dalla Prefettura di Udine dovendo rispondere dell'imputazione di un furto di gioielli. Lo Sgardell fu condotto in via Tigor e fra giorni verrà accompagnato al confine, per essere consegnato alle autorità del vicino Regno.

Al laghetto. Continuano al laghetto le serate animate con grande concorso di pubblico che si diverte un mondo.

Cogliamo, con piacere, qui l'occasione per rettificare un fatto cui abbiamo accennato nell'ultimo numero di sabato sotto lo stesso titolo.

Quell'ufficiale del 12° cavalleria, che da una vettura faceva sollevare colla punta del fodero di una sciabola della polvere, ci ha fatto sapere che fu il suo un semplice scherzo che ha voluto fare ad alcuni suoi colleghi i quali si trovavano dietro a poca distanza in un'altra vettura, e che non vide la signora e la signorina, che in quel momento passavano, perchè se ne avrebbe desistito immediatamente dallo scherzo.

Dopo questa leale dichiarazione — nè potevamo aspettarci meno da un egregio ufficiale — siamo lieti di poter dire che cadono affatto i nostri vivaci apprezzamenti causati dal non aver potuto sapere come in realtà stavan le cose.

Siccome poi le nostre parole hanno dato luogo a commenti poco benevoli ed ingiusti verso gli ufficiali in genere, del qual fatto siamo sinceramente dolenti, teniamo a dichiarare che noi eravamo ben lungi dal voler offendere una classe benemerita che onora altamente la città e la patria.

Il sequestro dell'"Adriatico". Sabato mattina venne sequestrato l'*Adriatico* perchè conteneva un articolo di fondo sul decreto-legge.

Incendio. Verso le 5 pom. di ieri, si sparse in città la voce che era scoppiato un incendio in casa del signor Burghart, fuori porta Aquileia. Fu un accorrere pronto di pompieri con macchine ed attrezzi, e di cittadini, ma colà giunti, si constatò, fortunatamente, che il fuoco si era appreso ad un mucchio di letame esistente in un piccolo cortile dietro la casa, in causa del gran calore essendo esposto al sole. In poco tempo tutto era finito.

Ragazzina onesta. Sabato nel pomeriggio la ragazzina Vida Elvira d'anni 10, rinvenuto in piazza San Giacomo un portamonete contenente lire 10, si affrettava a depositarlo all'ufficio di P. S.

Cattivo figlio. Venne arrestato tal Gio Batta Passudetti da Udine, per maltrattamenti alla propria madre.

All'Ospedale vennero medicati Cantarutti Querino d'anni 24 da Udine per accidentale ferita al mento, guaribile in cinque giorni; Del Zotto Maria fu Angelo d'anni 27 da Udine per esportazione di una scheggia di legno del dito pollice, guaribile in quattro giorni; Gennari Giuseppe d'anni 8 da Udine, per accidentale ferita alla regione plantare sinistra, guaribile in sette giorni.

Colussi Primo d'anni 23 da Udine per ferita al sopraciglio destro, guaribile in otto giorni; Del Torro Pietro fu Pietro d'anni 55 da Campoformido per accidentale distorsione alla mano destra, guaribile in dodici giorni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 16 al 22 luglio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 5
" morti " — " —
Esposti " — "

Totale N. 15

Pubblicazioni di matrimonio.

Vincenzo Casarsa, liutore, con Elisabetta Zampa, contadina — Luigi Sbrojavacca, regio impiegato, con Lucia Billia, agiata — Agostino Luch, agricoltore, con Elena Del Fabbro, contadina — Francesco Russo, impiegato, con Maria Comelli, civile.

Matrimoni.

Antonio Giusto, calzolaio, con Teresa Bigotti, sarta.

Morti a domicilio.

Pia Fogolin di Antonio, d'anni 1 — Rosa Della Martina-Gervasoni fu Tomaso, d'anni 69, casalinga — Vittoria Pietti di Luigi, d'anni 11, scolara — Enrica Marpillero di Antonio, d'anni 9, scolara — Dorina Biasotti di Enrico, d'anni 1 mesi 5 — Maria Brocchiana Giuliani fu Giovanni, d'anni 80, casalinga — Luigia Blasoni di Giov. Batt., di mesi 4 — Amalia Tomadini-Rizzi di Pietr'Antonio, d'anni 31, contadina — Pietro Bot fu Antonio, d'anni 76, possidente — Anna Moro di Guglielmo, di mesi 8 — Rosa Modestini di Giulio, d'anni 1 e mesi 10 — Laura Iseppi fu Luigi, d'anni 20, setaiuola — Cesare Gottardo di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonietta Tilatti fu Antonio, d'anni 73, serva — Antonio Mini fu Giacomo, d'anni 82, agricoltore — Luigi Turiol fu Gino, d'anni 51, oste — Maria Zampis-Pantanali di Valentino, d'anni 39, casalinga — Giuseppe Pellizzon di Giuseppe, d'anni 28, guardiano ferroviario — Francesco Marchiol fu Giov. Batt., d'anni 26, falegname.

Totale N. 19
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.4	750.0	750.8	747.8
Umido relativo	72	57	66	—
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	9	25
Velocità e direzione del vento	calma	8 NW	10 E	2 SE
Term. centigr.	26.1	30.2	21.2	21.6

23 Temperatura: massima . . . . . 31.2; minima . . . . . . 22.8; minima all'aperto 21.9

24 Temperatura: minima . . . . . . 18.9; minima all'aperto 17.8

Tempo probabile:
Venti deboli, cielo sereno, qualche temporale.

FRA I CARMI

Nell'album di un bambino.

Sui rami del pesco sorride
Il fiore vermiglio e gentile;
La pianta robusta, che vide
Più volte il ritorno d'aprile,
Rivive di vita novella
Nel roseo splendor che l'abella.

E quando sfiorite cadranno
Le fresche sorelle, i fecondi
Lor calici allor matureranno
Nei frutti, che accolgon giocondi,
Nel grembo segreto, una bella
Promessa di vita novella.

Carlotta.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 22 luglio.

Migotti Giovanni di Luigi, d'anni 30, da Tomba di Meretto, imputato di minaccie a mano armata a danno di Nocino Celeste di Angelo, e porto d'arma, appellante della sentenza del pretore del secondo Mandamento di Udine, che lo condannava alla pena di giorni 76 di reclusione, fu assolto per l'imputazione di minaccie e condannato pel porto d'arma a giorni 6 di arresto.

La Conferenza dell'Aja

Aja 23. — La terza commissione della conferenza approvò in seconda lettura il progetto per l'arbitrato che ora è ultimato e verrà sottoposto martedì alla conferenza plenaria.

La firma dell'atto generale della conferenza si farà mercoledì; la firma delle convenzioni annesse comincierà subito, rimanendo le convenzioni aperte per le adesioni in ritardo.

Oggi il conte Nigra, in nome della Commissione, ringraziò caldamente il presidente Bourgeois per l'opera sua.

L'inchiesta sui fatti di Tallulak

Le dichiarazioni del Governo di Washington.

New York 23 — Rodges, ferito nella contesa con un italiano, non è morto; il litigio fu originato dal fatto che una capra, appartenente all'italiano, entrò nella proprietà dell'Hodges e che questi la battè.

Gli italiani furono linciati con colpi di fucile; numerose persone chiesero invano la grazia; affermandosi che delle vittime avevano anteriormente commesso, ciascuno un assassinio.

Il giurì, agendo come Tribunale di accusa, dichiarò che gl'italiani complottarono l'assassinio di Hodges e che il popolaccio avendo conosciuto il complotto fece giustizia sommaria. Il giurì aggiunse, che, dopo minuta inchiesta, non potè scoprire il nome dei linciatori.

Washington 23 — Il segretario di Stato agli esteri ha dichiarato l'incaricato d'affari d'Italia, senza attendere il rapporto che ha già chiesto al governatore della Luigiana sul fatto di Tallulak, che il Governo Federale porrà ogni cura, acciocchè diasi soddisfazione alle esigenze della giustizia e della umanità.

Il segretario di Stato ha pure pregato l'incaricato d'affari d'Italia pel caso venga accertata la nazionalità italiana dei cinque uccisi, di esprimere, fin d'ora, al Governo italiano il profondo rammarico del Presidente e del Governo degli Stati Uniti pel doloroso avvenimento.

Roma 23 — Al Ministero degli esteri si nutre fiducia che l'Italia avrà dagli Stati Uniti piena soddisfazione nell'incidente di Tallulak, se i linciati conservavano la nazionalità italiana del che si dubita. Comunque istruzioni precise ed energiche furono mandate, all'incaricato d'affari a Washington, conte Vinci.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Conferenze e consigli.

Roma 24 — Pelloux, Venosta, Boselli e Martini conferirono insieme e fissarono in sette milioni e mezzo il bilancio dell'Eritrea.

Si determinarono le dotazioni dei vari capitoli secondo le proposte di Martini; si fissò pure la prosecuzione della ferrovia da Saati all'altipiano disponendo 400,000 lire dell'avanzo dell'esercizio in corso e gli avanzi degli esercizi futuri.

Discussero quindi anche delle trattative coll'Inghilterra per la prosecuzione

I ministri si radunarono quindi a consiglio; assenti soltanto Lacava, Bettolo e San Giuliano. Appositamente era tornato anche Carmine. Approvarono regolarmente i precedenti accordi con Martini.

Le pensioni.

Roma 24 — Gli on. Boselli e Carmine si sono perfettamente intesi per il nuovo progetto relativo alle pensioni.

A quanto si dice, il progetto stabilirebbe una convenzione speciale con alcune società di assicurazione sulla vita, colle quali si inizieranno trattative.

Estrazioni del regio Lotto

del 22 luglio 1899.

Venezia	80	45	23	2	52
Bari	68	5	20	36	59
Firenze	75	15	71	87	89
Milano	37	67	8	41	54
Napoli	65	64	13	72	30
Palermo	57	68	70	79	18
Roma	44	78	22	70	67
Torino	36	88	28	69	11

Bollettino della Borsa

UDINE 24 luglio 1898.

Rendita.	lugl. 22	lugl. 24
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.05	100.—
" 5 % fine mese	100.25	100.15
" 4 % "	112.½	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.½
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	330.—	330.—
" 3 % Italiane	314.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518	518.—
" Banco di Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	519.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	1003.—	995.—
" di Udine	146.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.60	35.60
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	745.—	745.—
" Ferr. Medit. ex coupons	578.—	573.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.40	107.50
Germania "	132.30	132.80
Londra "	27.11	27.10
Austria - Banconote "	224.40	224.¼
Corone in oro "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.43	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.95	92.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, *colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.* Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. *Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Sociale { L. 50,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

15 Agosto (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà l'11 Agosto 1889.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in *ferrovia* DA UDINE A GENOVA il ribasso del 20 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi *gratis* sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

MONSUMMANO (Italia)

GROTTA GIUSTI

ILLUMINATA A LUCE ELETTRICA

REALE STABILIMENTO DI BAGNI A VAPORE NATURALE MIRACOLOSAMENTE EFFICACE

NELLE MALATTIE

REUMATICHE, GOTTOSE E IN MOLTE ALTRE DEL RICAMBIO MATERIALE

IDROTERAPIA, ELETTROTERAPIA E MASSAGGIO

Grand'Hôtel Vittorio Emanuele

Direzione sanitaria: Professori P. GROCCO, A. MURRI e A. LUSTIG

Per informazioni e prospetti, rivolgersi a N. MELANI (Monsummano — Italia)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 5.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

... la Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bernì. - Ferelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tordetripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Malatie "fin de siècle,,

Ch-il personal — sentimental,
Che spose s'incontre, — specie in citat,
Cun ciart e cieris — di cimiteris,
Si capisse subit — ...
Al ul un bussul — d'Amaro glor e
Matine e sere: — no pura vere
Ma in quindis dis — se nul parla
Dissi bausar — al speziar!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto.

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque *signora* (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale* IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.35
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.55	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.57	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 16.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco